

Buonasera a tutti i presenti. Sono davvero dispiaciuto di non poter essere presente in sala con voi questa sera a parlare del film. Tenevo moltissimo a questa prima di Padova. Come si può intendere dal mio cognome (Biasin) sono originario di tutto il Veneto direi.

Ho una famiglia che negli ultimi anni si è allargata improvvisamente, meglio non approfondire, comunque ho una madre vicentina, un primo padre di Verona e un secondo padre di Padova... Direi che siamo quasi al completo.

Comunque lasciando da parte il mio albero genealogico vorrei ringraziarvi per essere venuti a vedere questo film. È un film che ha avuto un percorso molto particolare.

È stato prodotto dalla Biennale college di Venezia

un programma specifico atto a promuovere nuovi registi e a far avanzare la ricerca sulle produzioni a micro-budget, che sono diventate, in tempi di crisi, una delle poche possibilità che i giovani talenti hanno per cimentarsi con il lungometraggio.

Il programma prevede tre workshop da una decina di giorni cadauno a distanza di un mese. Si sta tutti chiusi nel collegio universitario dell'isola di San Servolo a Venezia e si lavora 24/24 con vari tutor, di scrittura, di produzione, di regia, di estetica di psicologia... insomma persone super preparate che in pochi mesi prendono il progetto con cui arrivi e ti aiutano trasformarlo in realtà. I form di iscrizione ormai arrivano intorno ai 1.000, i selezionati per il primo workshop sono 12 e poi vanno in finale solo tre "squadre" composte da regista e produttore. E' quasi un reality.

Peccato che sull'isola non ci sia alcool (!) e che il cibo sia pessimo.

Alla fine del workshop sei distrutto, demolito, hai rimesso in discussione mille cose di te stesso, hai passato mille notti a piangere ma finalmente puoi cominciare a fare il tuo film.

LA Biennale da 150.000 euro per girare e chiudere il film in 7 mesi e presentarlo alla mostra del cinema di Venezia con tappeto rosso annesso. Direi sei mesi di ansie una dietro l'altra, ma ansie che hanno portato a enormi soddisfazioni.

Siamo in piena crisi di mezza età e anziché comprarci una spider o una moto abbiamo deciso di fare questo film dedicato a noi, alle nostre vite e alle nostre debolezze, alle nostre dipendenze.

Io e Giorgio a Torino abbiamo uno studio multidisciplinare di comunicazione che tutti i giorni lavora per grosse multinazionali che tutti i giorni cerca di trovare l'estetica e il bello dietro ogni angolo, dietro ogni oggetto. Ma è proprio dietro quegli oggetti da cui siamo sommersi che esistono le storie pazzesche dei 4 personaggi che vedrete nel film. Storie e luoghi che pochi sanno esistere.

Questo film lo abbiamo girato in 5, una crew piccola super famigliare che ha viaggiato in tutto il mondo, come vedrete, dovendo superare prove non da poco. Gli ambienti e i luoghi dove abbiamo girato sono stati realmente una Prova Fisica oltre che mentale.

Nell'ultimo anno il film ha partecipato a circa 60 festival in tutto il mondo e finalmente è arrivato anche in Italia.

Il film come tutto quello che gli sta dietro è un vero viaggio, va affrontato in quel modo, abbandonandosi completamente a suoni e immagini come fosse un lungo trip da cui spero possiate uscire colpiti o segnati in qualche modo.

Direi di non tediarsi più con le parole.

Ringrazio Luisella che sta facendomi da doppiatrice e ringrazio il cinema Lux per questa possibilità,

vi auguro

Davvero una buona visione e un buon viaggio.

Grazie